

Table with columns: DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA, PREZZI D'ABBONAMENTO, UNITA', RINASCITA, VIE NUOVE, PUBLIBLITA', ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 20

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDI' 20 GENNAIO 1955

DOMENICA 23 GENNAIO Una pagina dedicata al XXXIV ANNIVERSARIO della fondazione del P. C. I. ROMA diffonderà 50.000 copie

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PAURA DELL'UNITA'

Perché non riconoscerlo? Anche nei lamenti, nelle confusione e nelle scempiaggini, anche nei confronti della stampa borghese ha accompagnato e commentato la IV Conferenza nazionale del nostro Partito, vi è materia di una grande riflessione per tutta l'opinione pubblica. Intanto emerge un certo ottimismo, che non si può non chiarificare. Il partito clericale, le sue appendici laiche, la stampa che ad esso obbedisce hanno posto, in questi anni, a cardine della loro campagna anticomunista, e a sua giustificazione, l'incapacità del nostro partito di essere e totalitario, di mirare alla conquista violenta del potere. Che è avvenuto alla vigilia della IV Conferenza nazionale? La stampa governativa ha scoperto che «sarebbe all'interno del nostro partito una opposizione «rivoluzionaria», «operativista», la quale, contro l'opportunismo dei capi, mirerebbe a fare la rivoluzione e sul serio, e si preparerebbe a cedere il campo a un altro partito, a sostituire i «colli» con i «duri» eccetera eccetera. Allarme, preoccupazione, deplorazione, nella stampa borghese dinanzi a questa presunta «lotta interna», a questa «lotta di partito» sulla «deviazione rivoluzionaria». E, ecco lo straordinario: la stampa pensante ha avuto un fremito di gioia, si è spollata le mani nell'applauso pieno di speranza, quando i funzionari burocratici che intenderebbero ricondurre il partito comunista alla purezza dei principi, non sono venuti fuori, non hanno dato battaglia e alla Conferenza non si è trovato un solo delegato che desse credito a una sola di queste formidabili panzane, è subentrato nella stampa borghese il lutto, la costernazione, addirittura lo scandalo. Ma come? Alla Conferenza del P.C.I. l'unità è la linea, ma non uniti di unità democratica...

A CONCLUSIONE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO MONDIALE DELLA PACE

Appello ai popoli del mondo perchè esigano la distruzione di tutte le bombe atomiche

La produzione delle armi di sterminio sia immediatamente arrestata - Una grande raccolta di firme in tutto il mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA, 19. - La riunione del Consiglio mondiale della pace ha lanciato oggi ai popoli del mondo un appello contro la produzione delle armi atomiche, destinato a raccogliere, come ha dichiarato ieri il professor Federico Joliot Curie, la rimitizzazione della Germania e il tentativo di legalizzare la guerra atomica.

«Fino da ora noi e i nostri amici abbiamo manifestato un entusiasmo per le decisioni prese al termine della sessione dell'Assemblea mondiale della pace, che si impongono una osservazione fondamentale: la rimitizzazione della Germania e il tentativo di legalizzare la guerra atomica sono due fenomeni strettamente connessi, frutto di una stessa politica che punta sulla divisione del mondo in blocchi militari contrapposti, sulla ricerca di posizioni di forza, sul ricorso alla guerra come mezzo per la soluzione delle controversie internazionali.

«Una tale politica, l'esperienza insegna, può solo condurre al disordine economico, alla miseria, alla guerra. Per questo il movimento mondiale della pace chiede all'opinione pubblica di tutti i paesi di opporsi con forza a questa politica.

«Ecco i nostri appelli: 1. Arrestare immediatamente la produzione delle armi atomiche. 2. Arrestare immediatamente la produzione delle armi atomiche. 3. Arrestare immediatamente la produzione delle armi atomiche.

«Un appello particolare è stato rivolto dall'Assemblea mondiale della pace ai popoli della Francia e del loro coraggio per dare un contributo alla pace e alla libertà del mondo intero.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MOSCA, 19. - La lotta per la destinazione dell'energia atomica è entrata in una fase di grande acuità. L'attenzione si è concentrata sulla questione di come si debba utilizzare l'energia atomica.

L'URSS chiede innanzi tutto la proibizione incondizionata delle armi di sterminio. Non è tuttavia possibile scindere la lotta contro i piani di aggressione atomica dalla grave minaccia rappresentata dal risorgere del militarismo tedesco.

A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SULLE PENSIONI DI GUERRA

Il governo strappa alla Camera la fiducia ottenendo solo 12 voti di maggioranza

Il Presidente Leone nega all'on. Treves la facoltà di commemorare la madre dei Rosselli

Il governo è intervenuto con il peso della maggioranza di fiducia per salvare il sottosegretario alle pensioni di guerra, on. Preti, dalla scomoda situazione in cui si è trovato dopo l'abbandono del suo partito.

«A questo punto è stato ripreso il dibattito sulle pensioni di guerra, con la partecipazione di on. BALDASSARI, MANIJA, BALDASSARI, CARLA, CAPPONI, ELENA CAPORASO, BIGI, ALBARELLO.

«Il Gruppo dei deputati comunisti è contrario all'attuale legge di pensionamento per gli ex combattenti.

«Il ministro Gava ha dichiarato che il richiesto accoglimento dei servizi non è realizzabile per motivi di ordine economico e si è impegnato a perseguire illecite interferenze e speculazioni di faccendieri senza scrupolo.

«La proposta di governo socialista è stata respinta con un voto di maggioranza di 12 voti.

«L'aiuto offerto dall'Unione sovietica alla Cina e ad altre democrazie popolari per l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica è un nuovo esempio, il più generoso ed il più alto che mai si sia avuta in questo campo.

«L'URSS ha sempre sostenuto che la produzione di armi atomiche è un peccato contro l'umanità.

IN UN DIBATTITO SULL'UGUAGLIANZA DI TUTTI I CITTADINI DI FRONTE ALLA LEGGE

Eminentissimi giuristi di opposte tendenze si schierano contro le misure maccartiste

Gli interventi del comunista Terracini, del liberale Ferrara, del repubblicano Battaglia e di Jemolo di Unità popolare

«Questo problema che dovrebbe appartenere all'area antica: il problema della legge uguale per tutti, è invece diventato un problema attuale, attuale e di più, forse, all'andare delle cose, è diventato un problema di tutti i cittadini.

«L'on. Terracini ha ricordato i criteri con cui ancora oggi viene esercitata la pubblica amministrazione per certi cittadini.

«L'on. Ferrara ha affermato che il problema di uguaglianza non è un problema di diritto, ma un problema di fatto.

«L'on. Battaglia ha affermato che il problema di uguaglianza è un problema di fatto, ma un problema di diritto.

«L'on. Jemolo ha affermato che il problema di uguaglianza è un problema di fatto, ma un problema di diritto.

«L'on. Jemolo, esponente di Unità popolare, ha ricordato il suo intervento in una discussione di sceltissimo argomento.

«L'on. Jemolo ha ricordato il suo intervento in una discussione di sceltissimo argomento.

Il dito nell'occhio

«L'on. Jemolo ha ricordato il suo intervento in una discussione di sceltissimo argomento.

Il fesso del giorno

«L'on. Jemolo ha ricordato il suo intervento in una discussione di sceltissimo argomento.

Appello all'unità

«L'on. Jemolo ha ricordato il suo intervento in una discussione di sceltissimo argomento.

La Costituzione

«L'on. Jemolo ha ricordato il suo intervento in una discussione di sceltissimo argomento.

5000 nuovi iscritti al P.C.I. a Napoli

«L'on. Jemolo ha ricordato il suo intervento in una discussione di sceltissimo argomento.

5000 nuovi iscritti al P.C.I. a Napoli

«L'on. Jemolo ha ricordato il suo intervento in una discussione di sceltissimo argomento.

5000 nuovi iscritti al P.C.I. a Napoli

«L'on. Jemolo ha ricordato il suo intervento in una discussione di sceltissimo argomento.